



CITTA' DI MODICA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Data 24.10.2023

Sessione Ordinaria

Atto n. 45

Oggetto: Mozione avente ad oggetto: "Autonomia differenziata" a firma dei consiglieri Spadaro Giovanni, Gugliotta Salvatore, Castello Ivana, .

Nei modi voluti dal D.L.P. 29 ottobre 1955, n. 6 (Ordinamento Amministrativo degli Enti Locali della Regione Siciliana), si è convocato il Consiglio Comunale nella solita Sala delle adunanze, in sessione ordinaria e pubblica, oggi martedì 24.10.2023 alle ore 19:45.

Dopo l'appello nominale risultano

CONSIGLIERI	PRESENTI	ASSENTI	CONSIGLIERI	PRESENTI	ASSENTI
Minardo Maria Cristina	X		Covato Giammarco		X
Alecci Giovanni	X		Gugliotta Salvatore	X	
Armenia Pietro	X		Caruso Giuseppe Massimo	X	
Cascino Margherita	X		Giannone Lorenzo	X	
Spadaro Daniela		X	Frasca Elena	X	
Ruffino Ippolito	X		Nigro Paolo	X	
Guccione Neva	X		Giurdanella Leandro	X	
Civello Giorgio		X	Franzò Miriam	X	
Borrometi Fabio	X		Cecere Cristina	X	
Floridia Rita	X		Aurnia Michelangelo		X
Scapellato Daniele		X	Spadaro Giovanni	X	
Covato Giovanni Piero	X		Castello Ivana		X

Presenti: 18 consiglieri Assenti : 6 consiglieri

Assiste la seduta il Segretario Generale Dott. Giampiero Bella.

Trovando che il numero dei presenti è legale per essere questa la prima convocazione, la dott.ssa Mariacristina Minardo, Presidente del Consiglio, assume la presidenza e apre la seduta che è dichiarata pubblica.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la mozione prot. n. 39931 del 21.08.2023 avente ad oggetto: Mozione avente ad oggetto "Autonomia differenziata" a firma dei consiglieri Spadaro Giovanni, Gugliotta Salvatore, Castello Ivana, il cui testo si allega al presente atto per farne parte integrante e sostanziale (all. A);

Preso atto che la Presidente Minardo, dopo aver invitato il Segretario generale a leggere il testo della suddetta mozione, apre la discussione.

Udito il dibattito consiliare che ha visto l'intervento del cons. Borrometi, il quale dopo la lettura del testo, pur condividendo nello spirito quanto in esso affermato, definendo l'argomento interessante e con contenuti di tutto rispetto, tuttavia ritiene che il Consiglio non sia la sede più opportuna per presentare una tale richiesta in quanto si affermerebbero delle enunciazioni di mera politica che in questa sede hanno poca ragion d'essere. Impegnare il Sindaco in questa direzione non lo ritiene opportuno. In questa fase il Consiglio deve concentrarsi sulle problematiche locali nelle quali giornalmente i concittadini sono coinvolti. Per questi motivi, a fronte di una problematica profonda e condivisibile di fondo, preannuncia il suo voto di astensione.

La Presidente Minardo, poiché nessun altro intervento è richiesto sul punto, chiude la discussione ed apre alle dichiarazioni di voto.

Il cons. Spadaro Giovanni, firmatario della mozione si rivolge al collega Borrometi ritenendo che il Consiglio è la sede giusta per confrontarsi anche su questi temi, come quelli del divario tra Nord e Sud, che si sta rendendo più ampio con il rischio che settori come sanità e scuola diventino eccellenze al Nord e sempre più inefficienti al Sud, e prova ne sia che dal Sud c'è una migrazione di malati che vanno a curarsi in centri del Nord Italia, non trovando gli stessi servizi nelle realtà locali. Ha presentato questa mozione senza simbolo partitico proprio perché questa deve essere una battaglia che non conosce colore politico, ma uno spirito di unità nel pareggiare le condizioni tra Nord e Sud così da avere un paese che goda degli stessi diritti. Il suo voto sarà naturalmente favorevole, insieme a quello dei colleghi di opposizione.

Il cons. Armenia interviene allineandosi con quanto già affermato dal collega di maggioranza Borrometi, riaffermando il concetto che nessuno vuole alimentare le differenze tra Nord e Sud, che a nessuno piace l'idea delle cosiddette fughe dei cervelli verso il Nord o verso realtà che non siano quelle locali, ma la Civica Assise non è il luogo adatto per queste ataviche battaglie, il Consiglio ha problematiche ben più importanti. Perciò il suo voto sarà di astensione.

La Presidente Minardo, non registrandosi alcun'altra richiesta di intervento per dichiarazione di voto, chiude questo spazio e chiede al Segretario di procedere con la votazione della mozione, il cui esito qui si trascrive:

CONSIGLIERI PRESENTI E VOTANTI	18 (sono assenti da inizio seduta i conss. Spadaro Daniela, Civello, Scapellato, Covato Giammarco, Aurnia, Castello)
VOTI FAVOREVOLI	3 (conss. Guccione, Gugliotta, Spadaro Giovanni)
VOTI CONTRARI	0
ASTENUTI	15 (conss. Minardo, Alecci, Armenia, Cascino, Ruffino, Borrometi, Florida, Covato G. Piero, Caruso, Giannone, Nigro, Frasca, Giurdanella, Franzò, Cecere)

Indi, con 15 voti di astensione, 3 voti favorevoli e nessun voto contrario, il Consiglio comunale

DELIBERA

1. Di non approvare la mozione prot. n. 39931 del 21.08.2023 avente ad oggetto: Mozione avente ad oggetto "Autonomia differenziata" a firma dei consiglieri Spadaro Giovanni, Gugliotta Salvatore, Castello Ivana, (all. A) .

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE

IL CONSIGLIERE ANZIANO

IL SEGRETARIO GENERALE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione è pubblicata per 15 giorni consecutivi all'Albo Pretorio online del Comune, sul sito istituzionale dell'Ente: www.comune.modica.gov.it.

Modica li

Il Segretario Generale

Si attesta che copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio online del Comune di Modica, senza opposizioni e reclami, dal 31 OTT, 2023 al 15 NOV, 2023, ed è repertoriata nel registro delle pubblicazioni al n. _____.

Modica li
pubblicazione

Il Responsabile della

ATTESTAZIONE DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione:

☐ E' stata dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi dell'art.12, comma 2, della L.R. 44/91.

☐ E' divenuta esecutiva il _____ ai sensi dell'art. 12, comma 1, della L.R. 44/91, trascorsi dieci giorni dall'inizio della pubblicazione.

Modica li

Il Segretario Generale

ALL A

AL PRESIDENTE

CONSIGLIO COMUNALE

PROT. n. 39931

21 AGO. 2023

MODICA

COMUNE DI MODICA

Oggetto: Mozione **"AUTONOMIA DIFFERENZIATA"**

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

il Governo nazionale ha inserito tra le proprie linee programmatiche la scelta di intervenire sull'assetto istituzionale della Repubblica attraverso la modifica dei rapporti tra centro e periferia;

il Ministro per gli Affari Regionali e le Autonomie Roberto Calderoli ha predisposto uno schema di riforma noto come "Autonomia differenziata";

In data 2 marzo 2023 il Consiglio dei Ministri ha approvato un Disegno di Legge avente ad oggetto : **"Disposizioni per l'attuazione della autonomia differenziata delle regioni a Statuto ordinario"** che è stato presentato alle Camere e di cui è stato avviato l'iter di approvazione al Senato (DDL AS 615), con l'obiettivo di definire la cornice procedurale per l'attuazione di quanto previsto dall'art. 116 terzo comma della Costituzione, il quale prevede che possano essere attribuite alle Regioni a statuto ordinario forme e condizioni particolari di autonomia concernenti le 20 materie di cui all'art. 117 comma 3 e le tre materie indicate allo stesso art. 117 comma 2 relative alle lettere "l", "n" ed "s".

Considerato che:

il disegno di legge presentato dal governo ha suscitato consistenti perplessità e notevoli critiche, da parte di studiosi e costituzionalisti, da parte di numerose Regioni, da parte degli organismi rappresentativi di Comuni e Province, che individuano il rischio di una frammentazione del tessuto istituzionale della Repubblica ed una non chiarita distinzione tra competenze legislative e funzioni amministrative e la conseguente indeterminatezza e confusione su quali verranno effettivamente attribuite e su come verranno salvaguardate anche sotto il profilo finanziario le funzioni pubbliche oggi assicurate dagli enti locali a cui, va ricordato, l'articolo 118 della Costituzione attribuisce, innanzitutto, l'esercizio delle funzioni amministrative;

nel disegno di legge, ancorché adesso contenga alcune delle modifiche e integrazioni richieste nel parere formulato dalla Conferenza unificata, non viene assicurata la centralità del Parlamento, né il ruolo degli enti locali, soprattutto per quanto riguarda la individuazione, la definizione e il finanziamento dei LEP;

il testo proposto tende a cristallizzare di fatto i divari tra Nord e Sud del nostro Paese, in termini di reddito, di livelli di occupazione, di istruzione, della qualità della assistenza sanitaria, delle politiche sociali, della qualità della vita, che continuano a permanere e in alcuni casi si allargano;

l'attuazione della autonomia differenziata deve vedere la condivisione di cittadini, comunità, Comuni ed essa riguarda proprio ed anzitutto i territori e la popolazione della nostra regione e del Mezzogiorno più in generale, che sono aree in maggiore sofferenza, ancor più dopo la crisi derivante dalla pandemia da covid-19;

è oggi più che mai necessaria invece una forte caratterizzazione di un moderno meridionalismo non solo in funzione dei principi di uguaglianza sanciti dalla Costituzione italiana ma perché senza lo sviluppo economico e civile del Mezzogiorno non potrà mai esserci uno sviluppo equilibrato e sostenibile dell'Italia e un efficiente recupero delle differenze rispetto agli altri paesi dell'Unione Europea;

il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha più volte e con interventi pubblici esortato tutti i rappresentanti delle istituzioni a tutti i livelli ad essere impegnati in azioni che non lascino indietro i più deboli, sia che si tratti di singole persone sia che si tratti di intere Regioni;

i diritti sociali rappresentano un capitolo fondante del patto istituzioni-cittadini, mentre l'attuazione della autonomia differenziata, per come è stata finora formulata, delinea un assetto istituzionale che mina la solidarietà nazionale rendendo strutturale la disuguaglianza.

Valutato che:

anche ai fini delle previsioni relative all'autonomia differenziata occorre dare compiuta attuazione a quanto previsto dalla Costituzione (art. 117 secondo comma, lettera "m") in materia di LEP (Livelli Essenziali di Prestazione), con le relative dotazioni finanziarie, senza i quali non si potrà avere il pieno superamento dei divari territoriali nel godimento delle prestazioni inerenti i diritti sociali e civili da parte di tutti i cittadini, sia che essi vivano al nord o al sud del nostro paese;

dare attuazione alla norma costituzionale sui LEP significa: individuare quali sono i settori della vita sociale in cui essi debbono essere assicurati; determinare i livelli delle prestazioni stesse; precisare quali devono essere i costi standard di riferimento e i fabbisogni standard per i quali assicurare il finanziamento;

la disciplina per i LEP, quale per ultimo richiamata dalla legge di bilancio per il 2022 e dal disegno di legge sulla autonomia differenziata, sia per il perimetro di attività della cabina di regia ministeriale chiamata a definirli, sia per il novero di materie ricollegate ad essi, può portare alla esclusione dal percorso di fissazione dei LEP sia tutte le altre materie di competenza esclusiva dello Stato, sia quelle di competenza concorrente delle Regioni, idonee a incidere sui diritti sociali e civili (si può fare riferimento ai servizi sociali);

il testo del ddl non prevede alcun coinvolgimento del sistema delle autonomie locali nella procedura di fissazione dei LEP, nonostante essi siano chiamati, più delle Regioni, ad assicurare le prestazioni sociali; non prevede altresì, come debbano essere finanziate agli enti locali le ulteriori prestazioni che essi saranno chiamati ad erogare;

la problematica relativa al finanziamento degli interventi e delle attività connesse alla piena attuazione dei LEP resta del tutto indeterminata nel disegno di legge governativo il quale, al contrario, afferma ripetutamente che non ci dovranno essere ulteriori oneri a carico dello Stato. È di tutta evidenza che senza gli ulteriori finanziamenti statali necessari per colmare il differenziale negativo che oggi contraddistingue il livello e la qualità delle prestazioni civili e sociali erogate nel mezzogiorno e in Sicilia, i LEP resterebbero mere enunciazioni senza effetti concreti; nelle regioni del nord, invece, dove sono già oggi assicurati livelli di prestazioni di buon livello, dal momento che per le funzioni attribuite con l'autonomia differenziata sarà possibile che lo Stato attribuisca anche quote di compartecipazione ai tributi erariali maturati nella regione, le prestazioni stesse tenderanno a migliorare ulteriormente determinando una ulteriore divaricazione con le aree d'Italia più in difficoltà, così come avviene in Sanità, dove, nonostante operino da tempo i LEA, i divari tra le varie regioni non sono scomparsi, come testimoniato dal fenomeno persistente delle cure fuori regione;

l'ipotesi probabile che Regioni più ricche possano pagare meglio il loro personale sanitario e quello scolastico, rispetto alle Regioni con minore possibilità di spesa, concretizzerebbe altresì una fuga verso il Nord di giovani ben più forte di quella a cui già oggi assistiamo in Sicilia, accentuando all'estremo le fortissime disparità di trattamento oggi esistenti;

è totalmente da respingere l'ipotesi, ventilata da alcuni esponenti del governo e adombrata nel testo del ddl, che al finanziamento dei LEP nel Mezzogiorno possano essere stanziati fondi altrimenti destinati agli interventi strutturali e agli investimenti, quali quelli del Fondo sviluppo e coesione (FSC).

Ritenuto che:

il modello di regionalismo configurato dal disegno di legge governativo non è sostenibile anche alla luce dei principi fondamentali sanciti dalla Costituzione della Repubblica: solidarietà (articolo 2), uguaglianza (articolo 3), sussidiarietà (articolo 118), perequazione (articolo 119);

sia necessario sviluppare un confronto che coinvolga istituzioni, partiti, cittadini, università, realtà associative, comunità ed esperti al fine di fare pesare la volontà popolare che mira a garantire il principio di eguaglianza tra cittadini e tra i territori e assicurare l'unità nazionale, che non può essere un semplice sentimento, ma un principio che deve tenere insieme le comunità del Nord e del Sud.

Tutto ciò premesso e considerato, questo Consiglio Comunale:

esprime la propria preoccupazione e la propria contrarietà al disegno di legge sull'autonomia differenziata così come attualmente formulato;

riafferma la propria volontà di contrastare l'ipotesi che si possa dare vita ad un Paese diviso tra cittadini di serie A e di serie B;

aderisce alle iniziative che hanno già visto partecipi centinaia di Comuni nella richiesta al Presidente della Repubblica di intervenire per chiedere di farsi portavoce della non disparità di trattamento per territori e cittadini del Sud;

chiede che la Regione Siciliana non venga ancor più penalizzata dalla adesione acritica e dalla accondiscendenza manifestata dal Governo della Regione nei confronti della attuale impostazione data all'autonomia differenziata, rivendicando invece per la nostra Regione ed i suoi cittadini una riproposizione fattiva del dibattito sull'autonomia speciale che in conseguenza dell'autonomia differenziata risulterebbe fortemente penalizzata e in posizione di retroguardia proprio rispetto alle competenze attribuite dal nostro statuto e non più adeguate;

chiede che le forze politiche e parlamentari della Regione Siciliana colgano e siano all'altezza nella sfida della responsabilità anche individuando soluzioni e percorsi che portino ad una rigenerazione della nostra autonomia, non per generare nuovi privilegi, ma per assicurare positivi vantaggi alla nostra comunità regionale.

Impegna il Sindaco:

A rappresentare in tutte le sedi necessarie il punto di vista espresso dal Consiglio Comunale;

Ad assumere iniziative che facciano pesare l'orientamento della nostra comunità come rappresentato nel presente atto di indirizzo, verso principi di autonomia che assegni a tutte le realtà del nostro paese uguali opportunità di benessere civile e sociale.

Invita il Presidente del Consiglio Comunale:

Ad inviare la deliberazione di approvazione del presente atto di indirizzo al Presidente della Repubblica, al Presidente del Consiglio dei ministri, ai Presidenti di Camera e Senato, ai gruppi parlamentari di Camera e Senato, al Presidente della Regione, al Presidente della Assembleia Regionale Siciliana, ai gruppi parlamentari dell'Ars.

Modica, il 21/08/2023

Firmatari:

